

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
SEMPLIFICATO 2025 – 2027**

**Comune di Melle
Provincia di Cuneo**

SOMMARIO

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

Risultanze della popolazione
Risultanze del territorio
Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

2. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Servizi gestiti in forma diretta
Servizi gestiti in forma associata
Servizi affidati a organismi partecipati

3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

Situazione di cassa dell'Ente
Livello di indebitamento
Debiti fuori bilancio riconosciuti

4. GESTIONE RISORSE UMANE

5. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

a) Entrate:

- Tributi e tariffe dei servizi pubblici
- Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale
- Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

b) Spese:

- Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali;
- Programmazione triennale del fabbisogno di personale
- Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi
- Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche
- Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

c) Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

d) Principali obiettivi delle missioni attivate

e) Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali

f) Obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica

g) Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art. 2 comma 594 Legge 244/2007)

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE PRIMA

**ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED
ESTERNA DELL'ENTE**

1 - Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente

Risultanze della popolazione

Popolazione legale al censimento del 2011 n. 326
 Popolazione residente al 30.06.2024 n. 294

Nati al 30.06.2024 n. 0
 Deceduti al 30.06.2024 n. 03
 saldo naturale: -03
 Immigrati al 30.06.2024 n. 05
 Emigrati al 30.06.2024 n. 07
 Saldo migratorio: -02
 Saldo complessivo naturale + migratorio: -05

Risultanze del Territorio

Superficie Kmq. 28

Strade:

strade extraurbane Km. 5
 strade urbane Km. 30
 strade locali Km. 10

strumenti urbanistici vigenti:

Piano regolatore – PRGC – adottato	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
Piano regolatore – PRGC – approvato	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
Piano edilizia economica popolare - PEEP	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>
Piano Insediamenti Produttivi – PIP	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

Depuratori acque reflue n. 01
 Rete acquedotto Km. 30
 Aree verdi, parchi e giardini hq. 1660
 Punti luce Pubblica Illuminazione n. 54
 Mezzi operativi per gestione territorio n. 02
 Veicoli a disposizione n. 04

2 - Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Servizi gestiti in forma diretta

- Servizio riscossione canone unico patrimoniale;
- Servizio trasporto alunni.

Servizi gestiti in forma associata

Il Comune ha affidato da alcuni anni tutte le funzioni all'Unione montana Valle Varaita ma, fatta eccezione per la centrale di committenza, per lo sportello unico, la commissione per il paesaggio, il servizio di protezione civile e dal 2019 la funzione per i servizi sociali, le altre funzioni non sono state attivate.

Servizi affidati a organismi partecipati

CONSORZI:

<i>Nome</i>	<i>Attività</i>	<i>%</i>
CONSORZIO SERVIZI ECOLOGIA ED AMBIENTE C.S.E.A.	RACCOLTA, TRASPORTO E SMALTIMENTO RIFIUTI	0,27 %
CONSORZIO MONVISO SOLIDALE	SOCIO-ASSISTENZIALE	0,02 %
ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA E DELLA SOCIETA' CONTEMPORANEA IN PROVINCIA DI CUNEO	RICERCA – BIBLIOTECA - ARCHIVIO	0,144%

3 - Sostenibilità economico finanziaria

Situazione di cassa dell'Ente

Fondo cassa al 31.12.2023 € 374.600,45

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

Fondo cassa al 31.12.2023 € 374.600,45

Fondo cassa al 31.12.2022 € 296.578,14

Fondo cassa al 31.12.2021 € 277.813,48

Non si è fatto ricorso all'utilizzo dell'anticipazione di cassa nel triennio precedente.

Livello di indebitamento

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli

<i>Anno di riferimento</i>	<i>Interessi passivi</i>	<i>Entrate accertate tit.1-2-3- (b)</i>	<i>Incidenza (a/b)%</i>
2024	920,00	461.936,45	0,20%
2023	1.380,00	434.130,93	0,32%
2022	2.200,00	434.400,72	0,50%

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio.

4 - Gestione delle risorse umane

Personale

<i>AREA TECNICA</i>			
<i>Q.F.</i>	<i>QUALIFICA PROFESSIONALE</i>	<i>NECESSARI</i>	<i>N° IN SERVIZIO</i>
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	1 (art. 1 comma 557 da altro ente – non di ruolo)
C	ISTRUTTORE TECNICO	1	1 (art. 1 comma 557 da altro ente – non di ruolo)
			Necessario servizio associato svolto tramite Unione Montana

<i>AREA ECONOMICA-FINANZIARIA</i>			
<i>Q.F.</i>	<i>QUALIFICA PROFESSIONALE</i>	<i>NECESSARI</i>	<i>N° IN SERVIZIO</i>
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	1

<i>AREA DI VIGILANZA e TECNICA</i>			
<i>Q.F.</i>	<i>QUALIFICA PROFESSIONALE</i>	<i>NECESSARI</i>	<i>N° IN SERVIZIO</i>
B	OPERAIO	1	1
C	ISTRUTTORE CON FUNZIONI DI VIGILANZA	1	0

<i>AREA DEMOGRAFICA / STATISTICA</i>			
<i>Q.F.</i>	<i>QUALIFICA PROFESSIONALE</i>	<i>NECESSARI</i>	<i>N° IN SERVIZIO</i>
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	1

5 -Vincoli di finanza pubblica

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica.

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE SECONDA

**INDIRIZZI GENERALI RELATIVI
ALLA PROGRAMMAZIONE
PER IL PERIODO DI BILANCIO**

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

A) ENTRATE

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Le politiche tributarie dovranno essere improntate a evitare ulteriori pressioni tributarie sui medesimi soggetti che già pagano; di rilievo, gli accertamenti e verifiche attualmente in corso per quanto riguarda l'IMU, in modo da allargare la base imponibile.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

I mezzi finanziari necessari per le spese in conto capitale vengono reperiti principalmente dai fondi del Consorzio BIM (Bacino imbrifero montano).

Ai sensi dell'art. 1, comma 29 della legge di bilancio 2020, legge n. 160 del 27.12.2019 è stato assegnato un contributo pari ad € 50.000,00 per ciascuno degli anni dal 2020 al 2024 per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico, tra cui efficientamento dell'illuminazione pubblica, risparmio energetico degli edifici pubblici, installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e sviluppo territoriale sostenibile tra cui mobilità sostenibile, adeguamento e messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale, abbattimento delle barriere architettoniche. Dal 2025 questo contributo verrà a mancare.

La Regione Piemonte ha concesso un contributo pari ad € 12.000,00 nell'ambito del Fondo per lo sviluppo montagne italiane, per interventi di ripristino e messa in sicurezza delle SS.CC. Ballatori e Piegù.

Tramite il DMI 18 gennaio 2024, il Comune di Melle ha ottenuto un contributo economico, ai sensi della Legge 126/2020, pari ad € 58.589,87 per interventi finalizzati alla messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche, nonché per gli interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile.

La programmazione finanziaria, la gestione del patrimonio e del piano delle opere pubbliche sono coerenti con gli strumenti urbanistici vigenti.

Enti come Regione e Provincia, che nel passato erano i principali finanziatori degli investimenti per gli Enti pubblici, hanno di molto ridotto i contributi a favore dei Comuni.

Considerate le ridotte dimensioni dell'Ente, che conta una popolazione di circa 300 abitanti, e la conseguente difficoltà di reperire risorse proprie, risulta molto difficile effettuare degli investimenti e soprattutto poterne programmare la realizzazione.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

Non è previsto il ricorso all'indebitamento nel periodo considerato nel presente documento.

B) SPESE

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Relativamente alla gestione corrente l'Ente dovrà definire la stessa in funzione delle entrate.

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

(D. Lgs. n. 75/2017 – Linee guida Dipartimento Funzione pubblica in fase di conseguimento dell'efficacia, per quanto non vincolanti per gli enti locali).

Premesso che:

- l'art. 2 del D. Lgs. 165/2001 stabilisce che le amministrazioni pubbliche definiscono le linee fondamentali di organizzazione degli uffici;

- l'art. 4 del D. Lgs. 165/2001 stabilisce che gli organi di governo esercitano le funzioni di indirizzo politico amministrativo attraverso la definizione di obiettivi, programmi e direttive generali;

- l'art. 6 del D. Lgs. 165/2001 prevede che le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica. Qualora siano individuate eccedenze di personale, si applica l'articolo 33, del D. Lgs. 165/2001. Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente;

- l'art. 89 del D. Lgs. 267/2000 prevede che gli enti locali provvedono alla rideterminazione delle proprie dotazioni organiche, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della

propria autonomia normativa ed organizzativa, con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti loro attribuiti;

- l'art. 33 del D. Lgs. 165/2001 dispone: *“1. Le pubbliche amministrazioni che hanno situazioni di soprannumero o rilevinano comunque eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, anche in sede di ricognizione annuale prevista dall'articolo 6, comma 1, terzo e quarto periodo, sono tenute ad osservare le procedure previste dal presente articolo dandone immediata comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica. 2. Le amministrazioni pubbliche che non adempiono alla ricognizione annuale di cui al comma 1 non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere. 3. La mancata attivazione delle procedure di cui al presente articolo da parte del dirigente responsabile è valutabile ai fini della responsabilità disciplinare.”;*

- in materia di dotazione organica l'art. 6, comma 3, del D. Lgs. 165/2001 prevede che in sede di definizione del Piano triennale dei fabbisogni, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati (...) garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente.

Dato atto che il decreto 75/2017 ha particolarmente innovato in materia di programmazione del personale, sostituendo al sistema delle dotazioni organiche quello del piano triennale dei fabbisogni, da intendersi come somma dei “posti coperti” con il “personale assumibile”, costituendo così la dotazione necessaria all'ente per lo svolgimento delle funzioni; tali piani del fabbisogno di personale devono essere redatti sulla base di linee di indirizzo definite con decreti di natura non regolamentare (articolo 6-ter, introdotto dal D. Lgs. 75/2017).

Dato atto, in merito alle Linee guida della Funzione pubblica sulla programmazione di personale, che l'ANCI ha recentemente chiarito che le stesse non hanno natura regolamentare, ma costituiscono un orientamento, in quanto è sempre salvaguardata l'autonomia organizzativa garantita dal Tuel. Pertanto, per le autonomie territoriali, nonostante la revisione dell'impostazione della dotazione organica, conservano efficacia le disposizioni di legge che contengono limitazioni alle spese di personale o ai budget assunzionali; l'Anci conferma quindi che le linee di indirizzo ministeriali non introducono un nuovo tetto di spesa. Per quanto concerne la decorrenza dell'applicabilità (facoltativa), l'Anci richiama il principio del tempus regit actum, secondo il quale, gli atti approvati prima dell'entrata in vigore dell'atto di indirizzo ministeriale conservano la loro efficacia.

Dato atto che già con riferimento al pregresso esercizio finanziario si è provveduto a declinare la programmazione di personale secondo le citate linee di indirizzo.

Considerato che stanti i vincoli di finanza pubblica e di bilancio dell'ente nonostante le carenze non risulta possibile integrare la dotazione di personale.

Rilevato che, con riferimento a quanto sopra è necessario individuare, in questa sede, sia le limitazioni di spesa vigenti, sia le facoltà assunzionali per questo ente che così si dettagliano:

- contenimento della spesa di personale;
- facoltà assunzionali a tempo indeterminato;
- lavoro flessibile;
- procedure di stabilizzazione;
- progressioni verticali.

Considerato che l'art. 6 del D.L. 80 del 09.06.2021 ha introdotto il PIAO (Piano Integrato di attività ed organizzazione) che è il documento unico di programmazione e governance che dal 30.06.2022

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 – 2027

assorbe molti dei Piani che fino ad ora le Amministrazioni pubbliche erano tenute a predisporre annualmente tra le quali si annovera anche il Piano triennale del fabbisogno del personale.

Tenuto conto di tale innovazione e del fatto che la maggior parte delle amministrazioni pubbliche devono approvare il PIAO entro il 31 gennaio di ogni anno a decorrere dal 2023, la programmazione del personale del Comune di Melle, propedeutica al bilancio di previsione 2025/2027 viene inserita nel DUPS secondo quanto previsto nell'allegato 4/1 del D. Lgs. 118/2011 e verrà poi illustrata nel PIAO dopo l'approvazione del bilancio di previsione finanziario 2025/2027 nell'apposita sezione.

Tutto ciò premesso in relazione alla programmazione del fabbisogno triennale di personale 2025/2027 si riferisce preliminarmente:

- la dotazione organica, intesa come spesa potenziale massima imposta dal vincolo esterno di cui all'art. 1, commi 557 e seguenti, della L. n. 296/2006 e s.m.i., è pari ad € 166.741,34;
- a seguito della revisione della struttura organizzativa dell'Ente, effettuata ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 165/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, e della ricognizione delle eccedenze di personale, ai sensi dell'art. 33 del D. Lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, non emergono situazioni di personale in esubero;
- i dipendenti in servizio comportano una spesa pari ad € 158.072,50 per il 2025.

Nell'ambito della programmazione dei fabbisogni di personale 2025/2027 non sono previste assunzioni.

A) **RIDUZIONE DELLA SPESA DI PERSONALE**

A1. Normativa

Art. 1, comma 557, 557-bis e 557- <i>quater</i> , della legge 27 dicembre 2006, n. 296	Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento: b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici; c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali. Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione.
--	--

A2. Situazione dell'ente

Preso atto che l'art. 16 del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113 ha abrogato la lettera a) all'art. 1 comma 557 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ossia l'obbligo di riduzione della percentuale tra le spese di personale e le spese correnti.

Ricordato che il valore di riferimento da rispettare è quello della spesa di personale del 2008, come da tabella agli atti.

Dato atto che da Gennaio 2022 non è attiva alcuna convenzione per il servizio di segreteria, viene nominato di volta in volta un segretario a scavalco; il servizio tecnico è svolto per qualche ora alla settimana da n. 02 tecnici di altra P.A. in regime di articolo 1 comma 557 legge 311/2004.

Per contro gli adempimenti sono tali che risulta impossibile ormai provvedere a tutto.

Dato atto che tale situazione costituisce di fatto “forza maggiore”, impeditiva ormai di assicurare la garanzia del disbrigo di pratiche amministrative e adempimenti tecnici nella loro integralità; il Comune opera in costante criticità ed emergenza, con costante rischio di non poter assolvere alle funzioni, anche per servizi a tutela costituzionale.

B) FACOLTÀ ASSUNZIONALI

Questo ente, < 1000 abitanti, può ancora avvalersi della sostituzione integrale al 100% a decorrere dall'anno successivo alle eventuali cessazioni. Non ha personale di polizia municipale né ce l'aveva nel 2016 per cui non può avvalersi delle disposizioni del c.d. “decreto sicurezza”.

Al momento non risultano però previste cessazioni.

C) LAVORO FLESSIBILE

Atteso poi che, per quanto riguarda il lavoro flessibile (assunzioni a tempo determinato, contratti di formazione lavoro, cantieri di lavoro, tirocini formativi, collaborazioni coordinate e continuative, ecc.), l'art. 11, comma 4-bis, del D. L. 90/2014 dispone *“4-bis. All'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni, dopo le parole: "articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276." è inserito il seguente periodo: "Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente”;*

Richiamata la deliberazione n. 2/SEZAUT/2015/QMIG della Corte dei Conti, sezione Autonomie, che chiarisce *“Le limitazioni dettate dai primi sei periodi dell'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, in materia di assunzioni per il lavoro flessibile, alla luce dell'art. 11, comma 4-bis, del D.L. 90/2014 (che ha introdotto il settimo periodo del citato comma 28), non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione della spesa di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1, L. n. 296/2006, ferma restando la vigenza del limite massimo della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009, ai sensi del successivo ottavo periodo dello stesso comma 28.”;*

Richiamato quindi il vigente art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge 122/2010, come modificato, da ultimo, dall'art. 11, comma 4-bis, del D. L. 90/2014;

Richiamata la deliberazione n. 23/2016/QMIG della Corte dei Conti, sezione delle Autonomie, che ha affermato il principio di diritto secondo cui *“Il limite di spesa previsto dall'art. 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, non trova applicazione nei casi in cui l'utilizzo di personale a tempo pieno di altro Ente locale, previsto dall'art. 1, comma 557, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, avvenga entro i limiti dell'ordinario*

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 – 2027

orario di lavoro settimanale, senza oneri aggiuntivi, e nel rispetto dei vincoli posti dall'art.1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. La minore spesa dell'ente titolare del rapporto di lavoro a tempo pieno non può generare spazi da impiegare per spese aggiuntive di personale o nuove assunzioni”;

Preso atto pertanto che le spese per il personale utilizzato "a scavalco d'eccedenza", cioè oltre i limiti dell'ordinario orario di lavoro settimanale, ai sensi dell'art. 1, comma 557, legge n. 311/2004, rientrano nel computo ai fini della verifica del rispetto dei limiti imposti dall'art. 9, comma 28, D. L. 78/2010, convertito in legge 122/2010 oltre che nell'aggregato "spesa di personale", rilevante ai fini dell'art. 1, comma 557, legge 296/2006;

Richiamato il nuovo comma 2, dell'articolo 36, del D. Lgs. 165/2001 – come modificato dall'art. 9 del D. Lgs. 75/2017 – nel quale viene confermata la causale giustificativa necessaria per stipulare nella P.A. contratti di lavoro flessibile, dando atto che questi sono ammessi *esclusivamente* per comprovate esigenze di carattere temporaneo o eccezionale e nel rispetto delle condizioni e modalità di reclutamento stabilite dalle norme generali.

Dato atto che tra i contratti di tipo flessibile ammessi, vengono ora inclusi solamente i seguenti:

- a) i contratti di lavoro subordinato a tempo determinato;
- b) i contratti di formazione e lavoro;
- c) i contratti di somministrazione di lavoro, a tempo determinato, con rinvio alle omologhe disposizioni contenute nel decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, che si applicano con qualche eccezione e deroga.

Si dà atto del parere Ancitel 12.12.2012 “Comuni, personale, utilizzazioni, termini”, in ordine al fatto che l'art. 1, comma 557, legge 311/2004 non pone termini di durata temporale, circa la prosecuzione di quel tipo di rapporti a tempo determinato e ritenuto che anche le limitazioni circa intervalli temporali nei rapporti a tempo determinato (ove si ritenga che tale normativa si applichi integralmente agli enti pubblici) non siano pertinenti alla fattispecie, che non riguarda l'attivazione di precariato nel senso vero del termine, bensì di collaborazioni con persone già dipendenti di altri enti.

Si evidenzia del resto che la disposizione di che trattasi è norma speciale, posta in essere allo specifico scopo di consentire la gestione da parte degli enti di minore dimensione, in forma efficace ed efficiente.

Si dà atto che analogo ragionamento può farsi in relazione al disposto del comma 6 dell'art. 34 del D. Lgs. n. 165/2001, considerata la specialità della disposizione del comma 557 citato.

Per quanto concerne il lavoro flessibile si prevede:

- il ricorso all'utilizzo del contratto flessibile ex art. 1 co. 557 L. 311/2004, già utilizzato lo scorso anno, per assicurare il supporto, la collaborazione ed il coordinamento al Servizio Tecnico Comunale (Lavori pubblici – Urbanistica ed Edilizia).

In conformità agli orientamenti della Sezione autonomie della Corte dei Conti, considerata l'esiguità della spesa 2009, è da considerarsi quale "limite" di minima per l'ente, la spesa sostenuta nell'anno 2023.

D) PROGRESSIONI VERTICALI

Non essendo previste cessazioni, la fattispecie non dovrebbe ricorrere (art. 22, comma 15, del D. Lgs. 75/2017).

Dato atto che, in merito alla verifica delle situazioni di soprannumero e/o eccedenza di cui all'art. 33 del D. Lgs. 165/2001, è stata adottata la deliberazione di aggiornamento della Giunta n. 73 in data 18.12.2023 il cui contenuto si conferma con la deliberazione di approvazione del presente documento.

Dato atto che in si espone in allegato il fabbisogno di personale costituito, a fine figurativo, dalla dotazione organica da ultimo aggiornata, e dalle figure oggetto di programmazione secondo la declinazione del D. Lgs. n. 75/2017; il fabbisogno come risultante dalle tabelle, va integrato con quanto sopra previsto.

Richiamato l'art. 19, comma 8, della legge 448/2001, secondo cui *“A decorrere dall'anno 2002 gli organi di revisione contabile degli enti locali di cui all'articolo 2 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, accertano che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'articolo 39, comma 3 bis, della legge 27 dicembre 1997 n.449, e successive modificazioni, e che eventuali deroghe a tale principio siano analiticamente motivate”*;

Richiamato il vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

**IN QUANTO SOPRA E PIU' SOTTO RIPORTATO
CONSTA
IL PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE (PTFP) che
dispone:**

1. Si richiama integralmente la premessa quale parte integrante e sostanziale del dispositivo.
2. Si dispone il Piano Triennale dei Fabbisogni di personale 2025/2027, come in premessa indicato, specificando che:
 - a) tutte le assunzioni previste costituiscono fabbisogni prioritari/emergenti e professionalità infungibili, stante la assoluta e grave carenza di personale come in premessa specificata;
 - b) le assunzioni previste non sono fondate su logiche di sostituzione bensì su maggiore inclinazione e sensibilità verso le nuove professioni e competenze professionali necessarie per rendere più efficiente e al passo con i tempi l'organizzazione del lavoro e le modalità anche di offerta dei servizi al cittadino, anche attraverso nuove tecnologie. In via esemplificativa si prevede che le assunzioni presso il servizio tecnico siano orientate su soggetti in possesso di adeguato bagaglio formativo di utilizzo delle tecnologie applicate all'ufficio tecnico;
 - c) il personale comunale che si ipotizzerebbe di assumere, ove ne ricorressero i presupposti di vincoli di finanza pubblica e di bilancio, svolgerebbe funzioni e attività istituzionali e di core business, mentre attività di supporto e di back office potranno essere ulteriormente esternalizzate e affidate mediante servizi; in particolare potranno essere esternalizzate attività di supporto tecnico (servizi) alla redazione di documenti contabili (stati patrimoniali, conto consolidato, ecc.), conto annuale, progettazioni e direzione lavori, servizi di allertamento e reperibilità tecnica, manutenzioni;

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 – 2027

d) rapporto con la vecchia dotazione organica: le linee guida del DPF prevedono che “per le regioni e gli enti territoriali, sottoposti a tetti di spesa di personale, l’indicatore di spesa potenziale massima resta quello previsto dalla normativa vigente”; “nel rispetto dei suddetti indicatori di spesa potenziale massima, le amministrazioni, nell’ambito del PTFP, potranno quindi procedere annualmente alla rimodulazione qualitativa e quantitativa della propria consistenza di personale, in base ai propri fabbisogni programmati, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Tale rimodulazione individuerà quindi volta per volta la dotazione di personale che l’amministrazione ritiene rispondente ai propri fabbisogni e che farà da riferimento per l’applicazione di quelle disposizioni di legge che assumono la dotazione o la pianta organica come parametro di riferimento”.

3. Di dare atto che in allegato si riporta il piano dei fabbisogni, comprensivo a meri fini ricognitori della dotazione organica dell’ente da ultimo aggiornata, tenuto conto del personale in servizio e del personale che si prevede di assumere ove ne ricorrano in futuro le condizioni; si evince anche la neutralità finanziaria della programmazione.

4. Di ribadire, come in premessa, l’ampia flessibilità di mansioni, ai sensi del D. Lgs. n. 165/2001, e che l’assegnazione delle risorse umane alle varie posizioni è meramente orientativa e non vincolante.

5. Di assumere ampia riserva di ulteriori eventuali determinazioni modificative del presente programma che si rendessero necessarie in ragione di successive disposizioni normative o esigenze organizzative.

6. Di dare atto che il Piano Triennale dei Fabbisogni di personale di cui al presente atto è compatibile con le disponibilità finanziarie e di bilancio dell’ente, trova copertura finanziaria sugli stanziamenti del bilancio di previsione 2025-2027 ovvero richiede, prima dell’attivazione, il reperimento delle risorse finanziarie; ciascuna attivazione assuntiva presuppone specifico atto che dia conto della sussistenza delle condizioni di finanza pubblica per l’assunzione stessa.

7. Di disporre che l’attuazione delle presenti determinazioni programmatiche dovrà, comunque, essere improntato al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa ai sensi di legge e in ragione di ciò, preliminarmente agli atti esecutivi dovranno essere disposti da parte dei responsabili e dagli organi di controllo interno le necessarie verifiche in tal senso, comprese le verifiche dei presupposti indicati in premessa, e non escludendo, ove occorrono, ulteriori determinazioni da parte di questo organo.

<i>Q.F.</i>	<i>NECESSARI</i>	<i>IN SERVIZIO NUMERO</i>
A		
B	1	1
C	1	
D	4	2 (+ 2 rapporto art. 1 comma 557), necessario esercizio in forma associata da parte Unione Montana
Dir.		
Segr.		

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 – 2027

Totale personale al 31-12 dell'anno precedente l'esercizio in corso

di ruolo n. 03
L. 311/04 art. 1 c. 557 n. 02

AREA TECNICA			
Q.F. e costi	QUALIFICA PROFESSIONALE	NECESSARI	N° IN SERVIZIO
D – come in essere	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	1 (art. 1 comma 557 da altro ente – non di ruolo)
C	ISTRUTTORE TECNICO	1	1 (art. 1 comma 557 da altro ente – non di ruolo)

AREA ECONOMICA-FINANZIARIA			
Q.F. e costi	QUALIFICA PROFESSIONALE	NECESSARI	N° IN SERVIZIO
D – come in essere	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	1

AREA DI VIGILANZA e TECNICA			
Q.F. e costi	QUALIFICA PROFESSIONALE	NECESSARI	N° IN SERVIZIO
B – come in essere	OPERAIO	1	1
C	ISTRUTTORE CON FUNZIONI DI VIGILANZA	1	0

AREA DEMOGRAFICA / STATISTICA			
Q.F. e costi	QUALIFICA PROFESSIONALE	NECESSARI	N° IN SERVIZIO
D – come in essere	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	1

Per quanto riguarda la programmazione di personale per il triennio 2025-2027, si possono esporre le seguenti considerazioni:

non sono previste assunzioni di personale a tempo indeterminato, peraltro non possibili rispetto alle criticità finanziarie, mentre per quanto concerne le assunzioni a tempo determinato e i rapporti di collaborazione, si intende assicurare la funzionalità del servizio tecnico mediante i rapporti già in essere ex art. 1 comma 557 della legge n. 311/2004.

Dal mese di Gennaio 2022 non è più in essere alcuna convenzione per il servizio di segreteria. Attualmente si procede con nomine a scavalco.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 – 2027

Si riporta di seguito il CALCOLO CAPACITA' ASSUNZIONALI (ART. 33, COMMA 4, D.L. 34/2019 - D.P.CM. 17 MARZO 2020.

Calcolo delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni.							
Ai sensi dell'art. 33 del DL 34/2019 e del Decreto 17 marzo 2020							
Abitanti	298		Prima soglia	Seconda soglia		Incremento massimo ipotetico spesa	
Anno Corrente	2024		29,50%	33,50%		%	€
						35,00%	54.543,37 €
Entrate correnti			FCDE		Incremento spesa - I FASCIA		
Ultimo Rendiconto	518.695,02 €		2.460,19 €		%		
Penultimo rendiconto	461.936,45 €		Media - FCDE		€		
Terzultimo rendiconto	434.130,93 €		469.127,28 €		-		
			Rapporto Spesa/Entrate		-		
			34,40%		-		
Spesa del personale			Collocazione ente		-		
Ultimo rendiconto*	161.370,30 €		Terza fascia		-		
Anno 2018	155.838,19 €		-		-		
*comprende macroaggregato 101 e macroaggregato 103 (lavoro interinale)							
Margini assunzionali			FCDE		-		
-			-		-		

Fasce demografiche	Prima soglia	Seconda soglia	Incremento spesa personale massimo annuo				
			2020	2021	2022	2023	2024
Comuni con meno di 1.000 abitanti;	29,50%	33,50%	23,00%	29,00%	33,00%	34,00%	35,00%
Comuni da 1.000 a 1.999 abitanti;	28,60%	32,60%	23,00%	29,00%	33,00%	34,00%	35,00%
Comuni da 2.000 a 2.999 abitanti;	27,60%	31,60%	20,00%	25,00%	28,00%	29,00%	30,00%
Comuni da 3.000 a 4.999 abitanti;	27,20%	31,20%	19,00%	24,00%	26,00%	27,00%	28,00%
Comuni da 5.000 a 9.999 abitanti;	26,90%	30,90%	17,00%	21,00%	24,00%	25,00%	26,00%
Comuni da 10.000 a 59.999 abitanti;	27,00%	31,00%	9,00%	16,00%	19,00%	21,00%	22,00%
Comuni da 60.000 a 249.999 abitanti;	27,60%	31,60%	7,00%	12,00%	14,00%	15,00%	16,00%
Comuni da 250.000 a 1.499.999 abitanti;	28,80%	32,80%	3,00%	6,00%	8,00%	9,00%	10,00%
Comuni con 1.500.000 di abitanti e oltre.	25,30%	29,30%	1,50%	3,00%	4,00%	4,50%	5,00%

Il rapporto fra la spesa del personale e le entrate correnti risulta superiore al valore soglia per la fascia demografica di riferimento, pertanto è necessario che l'ente adotti un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100%.

Occorre pertanto impostare un percorso di graduale riduzione annuale del rapporto:

- agendo sulla leva delle entrate;
- agendo sulla leva della spesa di personale;
- applicando un turn over inferiore al 100%.

Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi

Con l'entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti (D. Lgs. n. 36/2023) il Programma degli acquisti e forniture ha assunto un orizzonte temporale triennale, in analogia al Programma delle Opere pubbliche, giusta disposizione contenuta nell'art. 37 co. 3 che ha modificato la soglia di riferimento elevandola ad € 140.000,00.

Nel triennio 2025/2027 non sono previsti acquisti di beni e servizi di importo superiore ad € 140.000,00.

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

L'art. 37 del D. Lgs. 31.03.2023 n. 36, al comma 2, ha modificato la soglia di riferimento degli interventi da inserire nel programma triennale dei lavori pubblici elevandola fino ad € 150.000,00. Relativamente alla Programmazione degli investimenti la stessa dovrà essere indirizzata ad assicurare servizi primari alla popolazione: in particolare avendo approvato il piano di autocontrollo viario a fine preventivo, è indispensabile assicurare una corretta manutenzione stradale periodica.

In tale contesto, l'Amministrazione assicura il ripristino e l'eliminazione delle criticità che ricorrono lungo le strade e piazze comunali, con la maggior parte delle risorse a disposizione.

Sono altresì previsti interventi di efficientamento energetico.

Non si prevede la realizzazione di opere pubbliche di importo superiore ad € 150.000,00.

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Alcuni investimenti attualmente in corso di esecuzione che non verranno ultimati entro la fine del corrente esercizio; in particolare:

- lavori di efficientamento energetico del patrimonio comunale (annualità 2023) per € 50.000,00;
- lavori di efficientamento energetico del patrimonio comunale (annualità 2024) per € 50.000,00;
- interventi di ripristino e messa in sicurezza delle SS.CC. Ballatori e Piegù per € 12.000,00;
- lavori di messa in sicurezza del patrimonio comunale per € 58.589,87;
- lavori di messa in sicurezza strade comunali e percorsi pedonali per un importo di progetto pari ad € 560.000,00.

PNRR

Il Decreto Legge 31.05.2021, n. 77, recante la “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure” convertito con modificazioni nella L. 29.07.2021, n. 108, ha definito il quadro normativo nazionale finalizzato a semplificare e agevolare la realizzazione dei traguardi e degli obiettivi stabiliti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

A seguito della decisione del Consiglio UE-ECOFIN del 13 luglio 2021, recante l'Approvazione del PNRR italiano, con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021 veniva affidata al Ministero dell'Interno la Missione 2 – Componente 4 – Investimento 2.2 “Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni”, all'interno della quale confluivano le linee di intervento di cui all'art. 1 co. 139 e ss. della Legge n. 145/2018, e di cui all'art. 1, commi 29 e ss. della Legge n. 160/2019.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 – 2027

Trattandosi di interventi nella maggior parte dei casi già avviati, se non addirittura conclusi, prima dell'entrata in vigore del PNRR, è emersa la difficoltà da parte degli Enti Locali, di garantire il rispetto dei principi trasversali e degli obblighi specifici previsti dal Piano.

Per tali motivazioni è stato chiesto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri il definanziamento complessivo della Misura PNRR, con il conseguente trasferimento delle opere su fondi nazionali. In data 27 luglio 2023, il Ministro Fitto ha presentato al Governo la "Proposta di Revisione del PNRR e capitolo REpowerEU", approvata da parte della Commissione europea il 24 novembre 2023.

Alla luce di quanto sopra, il Comune di Melle, ha attualmente attivi come bandi PNRR quelli sulla digitalizzazione, in particolare:

CUP	OGGETTO	FINANZIAMENTO
J11F22003500006	PNRR - MISURA 1.4.1 "ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI" - Comuni Settembre 2022 - MIC1 Investimento 1.4 SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE -	€ 79.922,00
J11C22001220006	PNRR - MISURA 1.2 "ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI" - Comuni Luglio 2022 - MIC1 Inv. 1.4 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA	€ 47.727,00

C) RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA

In merito al rispetto degli equilibri di bilancio ed ai vincoli di finanza pubblica si rinvia alle relative delibere.

Relativamente alla gestione finanziaria dei flussi di cassa la gestione dovrà essere indirizzata ad evitare l'anticipazione, per evitare il blocco degli investimenti ed oneri finanziari.

D) PRINCIPALI OBIETTIVI DELLE MISSIONI ATTIVATE

OBIETTIVO STRATEGICO 1: garantire l'ordinaria gestione del servizio pur in un contesto (dettato da disposizioni nazionali) di quasi impossibile strategia politica, gestionale e operativa.

Dunque: far funzionare la P.A. nonostante la P.A. e il taglio delle risorse pubbliche.

OBIETTIVO STRATEGICO 2: mobilità, territorio, ambiente, patrimonio: pur nelle criticità di cui all'obiettivo 1, promuovere il miglioramento della viabilità (urbana e rurale), innalzando i livelli di sicurezza, la fruibilità e vivibilità degli spazi urbani, e puntando sulla qualità ambientale.

A titolo indicativo possono far parte di questo obiettivo strategico i seguenti obiettivi del piano obiettivi: attuazione investimenti di manutenzione o rifacimento di strade; riconfigurazione elementi di arredo urbano; partecipazione all'Associazione Fondiaria "I MENOÙ" con conferimento fondi comunali; USO CIVICO: attuazione previsioni deliberazione consiliare programmatica in tal senso con affrancazioni.

OBIETTIVO STRATEGICO 3: sicurezza e inclusione sociale: assicurare tutele crescenti delle fasce deboli della popolazione, attiva e non attiva, anche mediante iniziative di valorizzazione e coinvolgimento.

Possono far parte di questo obiettivo strategico numerosissimi obiettivi del piano obiettivi: dalla promozione del volontariato, LSU, cantieri di lavoro, l'attenzione ai giovani anche mediante iniziative di sensibilizzazione e di promozione, alternanza scuola lavoro.

OBIETTIVO STRATEGICO 4: sviluppo e promozione.

Melle è un Comune montano che ha tra i suoi punti di forza le eccellenze ambientali e peculiarità gastronomiche, culturali, sportive e ricreative, il patrimonio agricolo e boschivo, oltre che l'ubicazione geografica, proprio lungo la strada di valico del Colle dell'Agnello, verso la Francia (confine di Stato). Occorre valorizzare tali peculiarità attraverso sinergie con gli altri attori del territorio (Unione montana e tramite essa partner transfrontalieri, Città di Saluzzo – centro attrattore di zona, Provincia, Gal, Bacino imbrifero montano, Associazioni di categoria) in modo da creare occasioni di sostenibilità per le attività locali. Importante la collaborazione con il Consorzio Toumin dal Mel. Di rilievo: progetto YEPP; SAGRA DEL TOUMIN DEL MEL; approfondimento su possibilità di creazione di marchio o denominazione di origine.

OBIETTIVO TRASVERSALE 5: anticorruzione e trasparenza.

Il decreto legislativo n. 97/2016 ha innovato in maniera significativa per quanto concerne la tematica dell'anticorruzione, stabilendo che le disposizioni relative alla trasparenza costituiscano una specifica sezione del piano anticorruzione.

Vi è inoltre l'obbligo di indicare obiettivi strategici al riguardo; non solo, ma il nuovo PNA (piano nazionale anticorruzione) ha fornito anche diverse indicazioni specifiche, per quanto concerne l'ente locale, in merito al "Governo del territorio".

In tale contesto, obiettivi strategici possono essere individuati come segue:

- misure volte a prevenire fatti lesivi per l'ente: controlli incrociati di "prima verifica" tra uffici e servizi, stante l'oggettiva impossibilità di rotazione del personale; segmentazione procedimentale per gli ambiti oggettivamente a maggior rischio; formazione "mirata" con riferimento anche alla

normativa sanzionatoria relativa; sistemi di automatismo in ambiti particolari (es. nell'individuazione dei contribuenti da sottoporre ad accertamenti);

- misure volte a potenziare la conoscenza dei procedimenti: obbligo di informare il cittadino utente circa lo sviluppo dell'iter procedimentale e la presumibile durata; coinvolgimento dell'organo di indirizzo nell'aggiornamento del Piano anticorruzione e trasparenza;
- per quanto concerne l'ambito "Governo del territorio": adesione alle proposte di misura indicate nel nuovo PNA;
- ulteriore collegamento performance/anticorruzione;
- a margine delle sedute di consiglio comunale, nell'ambito delle "comunicazioni del Sindaco", informative al pubblico e alla stampa circa iniziative e attività;
- c.d. segregazione delle funzioni, ove non possibile attuare il principio di rotazione: tale principio non è possibile in questo ente, in quanto per l'ambito tecnico vi è unicità della figura ed è impossibile la rotazione con se stessi; per quanto concerne la rotazione fra le due responsabili di servizio, la peculiarità assoluta delle funzioni e competenze richieste e all'esperienza occorrente, essa non è fattibile (vedasi per il dettaglio il piano anticorruzione); tuttavia occorre potenziare la segregazione delle funzioni, nel senso che le attività c.d. a rischio dovranno prevedere la segmentazione o condivisione procedurale tra gli addetti.

E) GESTIONE DEL PATRIMONIO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E DEL TERRITORIO E PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

E' bene non dimenticare che la dismissione di un bene patrimoniale può costituire una importante fonte finanziaria da utilizzare proprio per il perseguimento di finalità di lungo respiro.

Si richiamano le seguenti delibere:

- Delibera del Consiglio Comunale n. 18 del 26.06.2021 ad oggetto: "SDEMANIALIZZAZIONE E DECLASSIFICAZIONE RELIQUATO STRADALE - EX STRADA COMUNALE BORGATA VALCURTA ED INTEGRAZIONE AL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI";

- Delibera del Consiglio Comunale n. 14 del 28.04.2023 ad oggetto: "SDEMANIALIZZAZIONE E DECLASSIFICAZIONE RELIQUATO STRADALE - EX STRADA COMUNALE BORGATA COGNO ED INTEGRAZIONE AL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI".

Non sono previste alienazioni, salvo regolarizzazioni catastali, eventualmente mediante permuta, in modo da non gravare sulle finanze dell'ente, o di gravare nella misura minima possibile.

Il Comune intende proseguire il proficuo piano di valorizzazione del proprio patrimonio boschivo e pastorizio.

Ciò avverrà principalmente con la ricognizione di usi civici, livelli, boschi, con:

- prosecuzione pratiche di affrancazione;
- concessione lotti boschivi;
- richiesta all'Unione montana di elaborazione piano forestale, tenendo conto anche delle possibilità di finanziamento offerte dai fondi europei.

Il Comune d'altra parte non ha più alcun interesse a conservare la qualità di concedente dei fondi gravati da livello, trattandosi di concessioni prive di alcuna utilità pratica, mentre vi è un interesse notevole a conoscere la sussistenza, l'entità, l'estensione dell'uso civico/livelli, poiché da esso derivano importanti conseguenze circa la destinazione e la valorizzazione dei terreni.

D'altra parte la ricognizione degli usi civici è elemento imprescindibile anche per le varianti generali al piano regolatore.

F) OBIETTIVI DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (G.A.P.)

E' stato definito il Gruppo di Amministrazione Pubblica (G.A.P.).

L'Ente ha provveduto, in data 18.12.2023, con proprio provvedimento motivato, all'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette, non rilevando alcuna partecipazione da dover dismettere ai sensi del D. Lgs. n. 175/2016.

A decorrere dall'01.01.2018 il Comune di Melle detiene una partecipazione diretta nella società ACDA SPA nella misura dello 0,002%.

G) PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA (art. 2 comma 594 Legge 244/2007)

Premesso che:

- la legge 24.12.2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008) all'art. 2, commi da 594 a 599, aveva imposto alle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, di adottare piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali;

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 – 2027

- il comma 595, in particolare, stabiliva l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui si dovesse assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità anche ai fini di una corretta e puntuale esecuzione dell'attività amministrativa e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze.

- ritenuto di dover procedere, in questa sede, all'approvazione di piano di razionalizzazione delle spese di gestione per il triennio 2025/2027, sempre rapportato alle ridotte dimensioni di questo Ente ed all'esiguità delle sue strutture;

Dato atto inoltre che:

La Legge 24 dicembre 2007, n. 244 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2008)" all'art. 2 comma 594 prevede, ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture da parte delle amministrazioni pubbliche, l'adozione di piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Considerate le ridotte dimensioni dell'ente (poco meno di 300 abitanti), la sua posizione geografica (media montagna) e le esigue strutture a disposizione, già fortemente contenute in termini di spese e razionalizzazione dell'utilizzo, si ritiene sufficiente adottare un piano sintetico che affronti per sommi capi quanto previsto dalla normativa in parola.

DOTAZIONE STRUMENTALI

Gli uffici comunali hanno in dotazione le attrezzature necessarie a svolgere i propri compiti, in particolar modo gli attuali strumenti informatici (n. 4 pc – n. 2 stampanti di cui uno con funzioni anche di fotoriproduttore); nel corso del 2017 si è provveduto all'acquisizione di sistema server per maggiore sicurezza informatica.

L'utilizzo di tali strumenti, è ovviamente finalizzato alle effettive necessità d'ufficio.

Al fine di garantire il regolare funzionamento dei sistemi telematici, si mantiene come già in essere, la dotazione di appositi software "antispam" e antivirus", onde evitare problematiche a livello di hardware e software.

Ci si è dotati di backup per la sicurezza informatica.

Questo ente, inoltre, ha in dotazione n. 1 apparecchio di telefonia mobile assegnato all'operatore tecnico esterno al fine di assicurare, in considerazione della esiguità numerica del personale dipendente, della particolare posizione geografica del Comune e della morfologia del territorio, una pronta reperibilità e un corretto e funzionale svolgimento dell'attività istituzionale.

L'amministrazione verifica il corretto utilizzo delle utenze, monitora periodicamente le spese telefoniche sostenute in base all'ammontare delle fatture ricevute ed eventualmente consulta l'elenco chiamate effettuate, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, con facoltà di chiedere chiarimenti all'utente.

AUTOVETTURE DI SERVIZIO

Il parco macchine comunale ha in dotazione:

- n. 1 autovettura Fiat Panda 4x4 adibita ai vari servizi istituzionali;
- n. 1 scuolabus per il trasporto alunni;
- n. 1 motocarro per servizi tecnici;
- n. 1 pala meccanica utilizzata dall'operaio comunale.

L'autovettura è indispensabile per assicurare i sopralluoghi sul territorio, le missioni nei Comuni o uffici lontani da questo piccolo centro montano, il monitoraggio del territorio, e risulta particolarmente idonea per spostamenti su strade sterrate e/o nella stagione invernale, su strade innevate.

Essa viene adibita pertanto essenzialmente anche a attività di protezione civile, nel contesto detto, essendo utilizzata per monitoraggio e sopralluoghi sul territorio.

L'utilizzo dei mezzi pubblici è diseconomico secondo un'analisi costi-benefici, viste le difficoltà di comunicazione che presenta il Comune di Melle, ubicato in media Valle Varaita, con corse dei mezzi pubblici molto limitate.

BENI IMMOBILI AD USO ABITATIVO E DI SERVIZIO

L'Amministrazione deve valorizzare nel miglior modo il patrimonio immobiliare comunale disponibile ed ottenere, la miglior resa anche in termini economici o sociali.

L'ente dispone di n. 4 alloggi adibiti ad housing sociale, di cui attualmente n. 3 occupati per dette finalità.

L'ala comunale può essere concessa a favore di iniziative per la popolazione e la promozione turistica del territorio.

Il Comune dispone altresì di un ex edificio scolastico, in parte occupato dall'ufficio postale e da ambulatorio medico, che è stato oggetto di intervento attuato dall'Unione montana quale ricetto a fini turistici.

Inoltre dispone del c.d. "vecchio palazzo comunale", attualmente adibito a sede dell'Associazione Tavio Cosio nonché a magazzino comunale.

L'ente dispone inoltre di area camper con fabbricato, attualmente in affidamento gestionale a terzi.

L'ente ha avuto in donazione un fabbricato in cattivo stato di manutenzione, che peraltro occorrerà valorizzare compatibilmente con fondi straordinari che dovranno essere richiesti, e non facilmente ottenibili.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 18.12.2023, si è provveduto ad acquisire al patrimonio indisponibile del Comune con conseguente aggiornamento delle scritture contabili, l'immobile identificato a catasto fabbricati:

- Foglio 4, mappale 31 sub. 2, 32 sub. 3 (graffati), categoria A/4, classe 3, consistenza vani 8,5, superficie totale mq. 216, superficie escluse aree scoperte mq. 211, Rendita catastale Euro 100,97;
- Foglio 4, mappale 31 sub. 1, categoria C/6, classe 2, consistenza 30 mq., superficie totale mq. 37, Rendita catastale Euro 51,13 (con classamento e rendita proposti come da variazione del 10 maggio 2016 prot. CN0067498);

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 – 2027

- Foglio 4, mappale 32 sub. 4, categoria C/2, classe 1, consistenza 30 mq., superficie totale mq. 41, Rendita catastale Euro 8,83 (con classamento e rendita proposti come da variazione del 12 maggio 2016 prot. CN0068569) di proprietà del Sig. Matteodo Chiaffredo nato a Frassino (CN) il 20/11/1951, residente a Frassino (CN) in Borgata Centrale n. 2, per il prezzo di euro 20.000,00 (ventimila/00).

Il suddetto immobile sarà oggetto di recupero per la realizzazione di un centro polifunzionale.